



ORE12

domenica 27 lunedì 28 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 45 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Per Confesercenti possibile inflazione al 6%
e nel 2022 minori consumi per 4 miliardi di euro



Effetto Ucraina sull'Italia

L'invasione dell'Ucraina potrebbe avere un impatto rilevante sull'economia italiana. In particolare, il maggior costo delle materie prime importate e dell'energia potrebbe portare il tasso di inflazione a toccare il 6% nel 2022, determinando minori consumi per 4 miliardi di euro. A stimolarlo è Confesercenti. A determinarlo il maggior costo dei beni

energetici e delle materie prime: in seguito all'avvio delle operazioni militari, i prezzi dell'energia hanno registrato un ulteriore rimbalzo, con quotazioni che rispetto a inizio d'anno segnano ora aumenti del 27% per il petrolio e del 52,4% per il gas. Una spinta al rialzo che si estende anche al grano, il cui prezzo è aumentato dell'11%. E l'accelerazione dell'inflazione, a sua volta, non man-

cherà di avere un impatto anche sui tassi bancari, con un aggravio che potrebbe arrivare a costare alle imprese 5 miliardi di euro già il prossimo anno. Notevole anche l'impatto sui consumi, il cui recupero è già sotto le attese a causa dell'effetto della quarta ondata: a fine 2022 saremo ancora 62 miliardi di euro sotto i livelli pre-covid.

Servizio all'interno

Il caro petrolio tiene i pescherecci alla fonda

*I rincari del 90% dei carburanti fanno navigare in perdita
Giù il pescato nazionale a favore delle importazioni*

Con il caro petrolio spinto dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il prezzo medio del gasolio per la pesca è praticamente raddoppiato (+90%) rispetto allo scorso anno costringendo i pescherecci italiani a navigare in perdita o a tagliare le uscite e favorendo le importazioni di pesce straniero. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti Impresapescas diffusa in occasione della mobilitazione di allevatori, agricoltori e pescatori della Coldiretti con barche, trattori e animali da nord a sud del Paese, per esprimere solidarietà al popolo ucraino contro la guerra che affossa l'economia e il lavoro.

Servizio all'interno



*Report Cgia Mestre: interventi
sullo 0,9% degli edifici*

**Per i bonus edilizi,
lo Stato spenderà
20 miliardi di euro**

A seguito di 107.588 asseverazioni depositate al 31 gennaio scorso, lo Stato, con il Superbonus del 110 per cento, dovrà farsi carico di una spesa di poco superiore a 20 miliardi di euro. Se teniamo conto che in Italia sono presenti quasi 12,2 milioni di edifici residenziali, stimiamo che, fino ad ora, questo provvedimento abbia interessato solo lo 0,9 per cento del totale degli immobili destinati ad uso abitativo. In altre parole, consentendo ai proprietari che riqualificano i propri immobili una detrazione fiscale del 110 per cento, spendiamo 20 miliardi per migliorare l'efficienza energetica di una infinitesima quota di edifici presenti nel Paese. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Non solo, con il Superbonus 110 per cento abbiamo erogato lo stesso importo speso fino ad ora con il reddito di cittadinanza. A differenza di quest'ultima misura, però, i vantaggi hanno interessato pochissime persone, in particolar modo facoltose, con un livello di istruzione medio-alto e con proprietà immobiliari ubicate nei centri storici delle grandi città, in particolar modo del Centronord.

Servizio all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



BluePower



Via B. Ubaldi, 5NC - 06024 - Gubbio (PG)

LA GUERRA DI PUTIN

Pagina buia alle Nazioni Unite, bocciata risoluzione di condanna dell'attacco con il veto di Mosca e le astensioni di Cina, India ed Emirati Arabi Uniti



Pagina buia alle Nazioni Unite, dopo la bocciatura di una bozza di risoluzione in Consiglio di Sicurezza, contro la guerra in Ucraina, risoluzione che è stata 'impallinata' dal veto russo e dalle astensioni di Cina, India ed Emirati Arabi Uniti. La Mozione era stata presentata dagli Stati Uniti "e deplorava l'aggressione di Mosca dell'Ucraina" chiedendo il ritiro delle sue truppe. Il testo ha ottenuto 11 voti a favore, un voto contrario e tre astensioni. All'ultimo momento dal testo elaborato dagli Usa è stato sostituito il termine "condanna" con "deplora" per tentare di ottenere il consenso maggiore possibile. Il testo "deplora con la massima fermezza l'aggressione della Russia contro l'Ucraina", chiedendo di "cessare immediatamente l'uso della forza" e "ritirare immediatamente, completamente e incondizionatamente tutte le sue truppe militari dal territorio ucraino entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti". La risoluzione non è più sotto il cappello del capitolo 7 della Carta Onu,

quello che fa riferimento all'uso della forza per mantenere la pace e sicurezza internazionale, ed è stato eliminato il riferimento al presidente russo. Il voto su un testo simile dovrebbe seguire nei prossimi giorni in Assemblea Generale, dove le risoluzioni non sono vincolanti ma i 193 membri non hanno il diritto di veto. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky dopo il voto al Palazzo di Vetro ha twittato: "Grato a tutti i membri del Consiglio di Sicurezza Onu che hanno votato per fermare l'infido attacco della Russia. Il veto della Russia è una macchia di sangue sulla targa del Consiglio di Sicurezza, sulla mappa d'Europa e del mondo. La coalizione contro la guerra deve agire immediatamente". L'ambasciatore russo all'Onu Vassily Nebenzya ha detto di aver votato contro una risoluzione "anti-russa e anti-ucraina" del Consiglio di Sicurezza. "Ringraziamo coloro che non hanno approvato questa bozza", ha aggiunto, tornando ad accusare le autorità di Kiev di essersi sottratte alla loro responsa-

Il ministro degli Esteri ucraino: "Fermate i criminali di guerra russi" Il Sindaco di Kiev: "Russi respinti Non sono entrati in città"

Kiev, "è sopravvissuta" a un'altra notte di attacchi da parte della Russia, che deve essere "isolata" dal mondo intero: lo ha scritto oggi in un tweet il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, esortando tutti i Paesi a "fermare i criminali di guerra russi". "Kiev, la nostra splendida e pacifica città, è sopravvissuta un'altra notte agli attacchi delle forze di terra russe, dei missili. Uno di questi ha colpito un appartamento residenziale a Kiev. Chiedo al mondo di isolare completamente la Russia, espellere gli ambasciatori, imporre un embargo petrolifero, rovinare la sua economia. Fermate i criminali di guerra russi!". "L'esercito russo non è entrato in città", ma "sono previsti più attacchi aerei". Lo ha detto il sindaco di Kiev Vitalii Klitschko, rivolgendoci poi ai cittadini: "Rimanete nei rifugi antiaerei. Non uscite".



bilità di attuare gli accordi di Minsk. "È difficile per noi competere con gli Stati Uniti in termini di invasioni. Non siete nella posizione di fare la morale", ha aggiunto Nebenzya, secondo cui gli obiettivi dell'operazione speciale della Russia in Ucraina saranno presto raggiunti. La responsabilità di quanto sta accadendo in Ucraina è di Kiev e degli Stati Uniti, ha concluso l'ambasciatore russo, secondo il quale Kiev sta usando i civili come scudi umani. "Noi non stiamo combattendo il popolo ucraino e non ci sono prove credibili di morti civili durante la no-

stra operazione speciale". La Cina si è astenuta dal voto. "Crediamo che la sovranità di tutte le nazioni debba essere rispettata. Incoraggiamo tutti gli sforzi per una soluzione diplomatica tra Ucraina e Russia. L'Ucraina dovrebbe diventare un ponte tra est e ovest", ha detto l'ambasciatore cinese all'Onu Zhang Jun. Quindi ha ribadito l'appello alle parti a esercitare moderazione. L'ambasciatore cinese all'Onu ha poi precisato che l'Ucraina "non dovrebbe essere un avamposto per il confronto tra le grandi potenze". "Sullo sfondo di cinque round successivi di espansione

Zelensky sente Draghi: "Nuova pagina nella storia dei nostri Stati"



"Questo è l'inizio di una nuova pagina nella storia dei nostri Stati, Ucraina e Italia. Il presidente del Consiglio Mario Draghi in una conversazione telefonica ha sostenuto l'uscita della Russia da Swift, la fornitura di assistenza alla difesa. L'Ucraina deve entrare a far parte dell'Ue". Lo scrive su twitter il presidente ucraino Zelensky. Il Presidente ucraino ha sentito anche la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen: "L'Ucraina sta combattendo l'occupante con le armi in mano, difendendo la sua libertà e il futuro europeo. Ho parlato con la presidente della commissione europea Ursula Von der Leien, di un'assistenza efficace al nostro paese da parte dell'Ue in questa lotta eroica. Ho fiducia che l'Ue scelga l'Ucraina".

della Nato, la legittima aspirazione alla sicurezza della Russia dovrebbe ricevere attenzione ed essere affrontata adeguatamente", ha aggiunto.

amicitytv



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

LA GUERRA DI PUTIN

Ucraina, i russi dentro Kiev, ma la città resiste

Zelesky rifiuta di lasciare il Paese



La è arrivata nel cuore dell'Ucraina. Kiev è ormai sotto attacco e in numerosi quartieri della si sono udite forti esplosioni e spari sono stati uditi nelle ultime ore a Kiev. Secondo un post Facebook delle forze armate, che parla di "combattimenti attivi", "pesanti scontri" sono avvenuti nella zona di Vasylykiv. Anche il governo ha confermato gli scontri e ha esortato i residenti a rimanere nei rifugi e a non avvicinarsi a finestre o balconi. Secondo "The Kiev Independent", ci sarebbero state circa 50 esplosioni e spari di mitragliatrici nei pressi dello zoo e nella zona di Beresteiska.. Intanto gli Stati Uniti sono pronti ad aiutare il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky a lasciare Kiev per evitare di essere catturato o ucciso dalle forze russe, secondo quanto riporta il Washington Post. Finora però Zelensky ha rifiutato. "La battaglia è qui. Mi servono muni-



zioni, non un passaggio", ha replicato il presidente ucraino, secondo l'Associated Press. Zelensky si troverebbe nella capitale e starebbe guidando personalmente la resistenza di Kiev all'invasione russa, dice l'emittente televisiva di Stato Dom. Lo stesso Zelensky ha lanciato in mattinata un appello alla popolazione affinché non deponga le armi e difenda la capitale Kiev: "Non credete alle fake news, sono ancora qui", ha detto postando un nuovo video su Twitter, respingendo le voci secondo cui era fuggito o aveva ordinato al-

L'Onu:
"Sono 100mila gli ucraini in fuga dalla guerra"



Circa 100mila ucraini, secondo l'Onu, hanno lasciato le loro case e sono al momento sfollati all'interno del Paese, mentre diverse migliaia si sono diretti verso Polonia, Ungheria, Slovacchia, Moldavia e Romania. Nei giorni successivi all'invasione sono stati segnalati pesanti ingorghi sulle strade in direzione ovest con migliaia di persone che hanno continuato a lasciare le loro case.

l'Ucraina di arrendersi. Nei 40 secondi di video, Zelenski parla mentre passeggia nel distretto governativo di Kiev, "giurando di continuare a combattere. Armi ed equipaggiamenti da parte dei nostri partner stanno arrivando in Ucraina. La coalizione contro la guerra sta funzionando".

Renzi vuole la Merkel come ago della bilancia nella crisi Russia-Ucraina

La mia tesi è che per far stare Ue e Nato al tavolo ci vuole una persona autorevole e credibile agli occhi del Cremlino. Perché Putin è uomo che sa misurare i rapporti di forza fin troppo bene". L'ex premier Matteo Renzi, che oggi riunisce a Roma l'assemblea nazionale del suo partito Italia Viva, insiste nell'indicare l'ex Cancelliera Ue come la persona



giusta per una svolta e una soluzione diplomatica all'invasione russa dell'Ucraina. "Servono una risposta forte e una voce comune: Ue e Nato non possono restare inerti. Sono convinto - afferma intervistato dal Messaggero - che Angela Merkel sia la persona giusta, l'unica in grado. Ma bisogna chiederglielo...". "Le sanzioni alla Russia - dice ancora Renzi- partiranno. Ma bisogna mettere in campo un fondo per le imprese come quello fatto per la Brexit ma grande almeno il doppio. L'Europa ha messo 5,4 miliardi di Euro per garantire sostegno alle aziende penalizzate da Brexit. Nel momento in cui sceglie la strada delle sanzioni non può farle pagare al settore calzaturiero delle Marche o all'agroalimentare del Sud...". Sul versante umanitario poi, a giudizio di Renzi, "sono convinto che in Europa ora i Paesi di Visegrad che tanto hanno sbraitato contro di noi quando i migranti arrivavano sulle nostre coste saranno i primi a chiedere che ci sia solidarietà sui profughi in arrivo all'Ucraina. Presto, paradossalmente, ci saranno milioni di profughi alle porte di quei Paesi: Ungheria e Polonia, in primis. I Paesi che dicevano non volere da loro i profughi in arrivo dall'Africa perchè c'era Dublino... Io sono d'accordo su questa solidarietà europea oggi. Ma voglio che a questo punto vengano cambiate per tutti le regole di Dublino".

Tweet di Papa Francesco in ucraino e russo: "La guerra è un fallimento"

L'immagine di Cristo in croce tocca il cuore. Papa Francesco l'accompagna su Twitter con parole forti presenti già nell'enciclica Fratelli tutti, il documento che vede nella fratellanza la chiave per vivere in pace. Parole che non lasciano indifferenti in questi giorni di violenza e morte.



Il tweet sull'account @Pontifex è accompagnato dagli hashtag #PreghiamoInsieme e #Ucraina. Proprio la preghiera è quello che ha chiesto con intensità il Papa convocando per il 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno e preghiera per la pace. In un comunicato, il Segretariato dell'arcivescovo maggiore, con sede di Roma, ha riferito di una telefonata avvenuta ieri tra il Papa e Sua Beatitudine Shevchuk, arcivescovo maggiore di Kiev-Halyč della Chiesa greco-cattolica ucraina. Francesco ha chiesto informazioni sulla situazione a Kiev e in Ucraina in generale e ha espresso la volontà di fare tutto quello che è nelle sue possibilità. Nel colloquio ha domandato della situazione dei vescovi e dei sacerdoti nei territori più colpiti dall'operazione militare russa. Il Papa ha ringraziato poi la Chiesa greco-cattolica ucraina per la sua vicinanza al popolo, per la sua scelta di stare accanto e per aver messo a disposizione i sotterranei della cattedrale di Kiev che sono diventati un vero e proprio rifugio. Infine ha assicurato la sua preghiera ed ha impartito la benedizione al popolo ucraino sofferente.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo di: energia, del trasporto e dell'economia nell'ottica di un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-greencom fa parte del gruppo "GreenCom 36"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

LA GUERRA DI PUTIN

La Nato rafforza le difese nei Paesi a ridosso del conflitto, ma non entrerà direttamente a sostegno dell'Ucraina



Nessuna operazione Nato verrà attivata a sostegno dell'Ucraina, sotto l'attacco delle forze armate russe. Così si apprende dalla dichiarazione finale dell'incontro virtuale tra i capi di Stato e di governo degli Stati membri dell'Alleanza atlantica, che si dice invece al lavoro per rafforzare le difese dei paesi alleati sul fianco orientale. Nel testo i capi di stato e di governo dichiarano: "Condanniamo con la massima fermezza l'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia, consentita dalla Bielorussia. Chiediamo alla Russia di cessare immediatamente il suo assalto militare, di ritirare tutte le sue forze dall'Ucraina e di tornare indietro dal percorso di aggressione che ha scelto". Trattandosi della "più grande minaccia alla sicurezza euro-atlantica degli ultimi decenni, il mondo- assicu-

rano i capi di stato e di governo porterà davanti alla giustizia la Russia e la Bielorussia affinché rispondano delle loro azioni". Gli Stati membri della Nato hanno definito l'aggressione all'Ucraina "un attacco pianificato da tempo", "brutale", "del tutto immotivato" nonché "un errore strategico da parte del presidente Putin", di cui "la Russia pagherà un caro prezzo negli anni a venire". Accusando il Cremlino di aver "rifiutato il percorso della diplomazia e del dialogo più volte offerto dalla Nato e dagli Alleati", e di aver "violato il diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite" e "i principi sanciti dall'Atto istitutivo del Consiglio Nato-Russia", i leader hanno accusato Mosca di essersi "allontanata dai suoi impegni". La Nato ricorda che "sanzioni massicce e

Russia estromessa dal Consiglio d'Europa e l'Ocse interrompe il processo di adesione

"Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, di cui l'Italia ha la presidenza, ha preso la decisione di estromettere dalla propria membership la Federazione Russa, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto del Consiglio d'Europa". Lo ha annunciato il ministro degli Affari esteri e della cooperazione Luigi Di Maio, presidente in esercizio del Comitato. Lo si apprende da una nota.



"L'Italia - prosegue Di Maio - ritiene che si tratti di una misura necessaria alla luce dell'inaccettabile aggressione militare russa ai danni dell'Ucraina, che costituisce una grave violazione del diritto internazionale". Contemporaneamente l'Ocse ha comunicato l'interruzione del processo di adesione della Russia e la chiusura del suo ufficio a Mosca. "L'Ocse è fermamente solidale con il popolo ucraino", si legge in una nota dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che condanna "con la più grande fermezza l'aggressione su grande scala della Russia contro l'Ucraina".

senza precedenti sono già state imposte" e che gli Alleati sono al lavoro per "rispettare tutti i principi fondamentali alla base della sicurezza europea". "Continueremo a fornire supporto politico e pratico all'Ucraina" nonché "a prendere tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e la difesa di tutti gli alleati.

Abbiamo dispiegato forze aeree e terrestri difensive nella parte orientale dell'Alleanza e risorse marittime in tutta l'area della Nato.

Abbiamo attivato i piani di difesa della Nato per prepararci a rispondere a una serie di contingenze e proteggere il territorio dell'Alleanza, anche attingendo

Dagli Usa 600 milioni di dollari in assistenza militare



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha ordinato che sia immediatamente fornita all'Ucraina assistenza militare per un valore di 600 milioni di dollari. Lo scrive Interfax precisando che Biden ha pubblicato un memorandum in cui "delega il Segretario di Stato a fornire assistenza militare immediata all'Ucraina".

In particolare i 600 milioni di dollari saranno così ripartiti: "250 milioni di dollari in assistenza" e "altri 350 milioni di dollari" da assegnare al Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti "per articoli e servizi per la difesa" e "per l'istruzione e l'addestramento militare".

alle nostre forze di risposta. Stiamo ora schierando - si legge ancora - altre forze nella parte orientale" per "garantire determinazione e difesa forti e credibili".

Il freddo Bollettino dell'attacco russo fornito dal ministero della Difesa di Mosca

E' affidato ad un freddo Bollettino, il bilancio di una notte di attacchi contro l'Ucraina. Numeri che la dicono lunga sulla verità di questa operazione 'speciale' come è stata denominata da Putin: "Le forze armate russe hanno colpito la notte scorsa "un totale di 821 obiettivi di infrastrutture militari ucraine, di cui 14 piste di atterraggio militari, 19 centri di controllo e nodi di comunicazione, 24 sistemi di difesa aerea missilistica S-300 e Osa, 48 stazioni radar", ha annunciato il portavoce del ministero della Difesa russo,

Igor Konashenkov. Lo riporta la Tass. Poi nello specifico: colpite numerose infrastrutture militari ucraine con missili di crociera navali e aerei, nel terzo giorno dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione. "Durante la notte, le forze armate della Federazione della Russia hanno colpito dei siti di infrastruttura militare ucraina con armi a lunga gittata di alta precisione utilizzando missili da crociera aerei e navali", ha dichiarato il portavoce del ministero russo della Difesa, Igor Konashenkov, in un intervento te-

levativo. Ha anche affermato che all'est del Paese, dove la Russia sostiene le forze separatiste delle regioni di Donetsk e Lugansk, sono stati fatti dei passi avanti. Ancora, l'esercito ha preso il controllo totale della città di Melitopol, a sud, non lontano dalla Crimea annessa nel 2014. Le Forze russe fanno sapere anche di avere abbattuto sette aerei da combattimento ucraini, oltre a otto elicotteri e sette droni e di avere distrutto 87 carri armati e 28 lanciamissili MLRS (Multiple Launch Rocket System).



Confesercenti: “Dalla guerra in Ucraina possibile inflazione al 6% e 4mld di minori consumi nel 2022”

Effetti negativi anche su tassi di interesse e turismo: dai viaggiatori russi 2,5 miliardi di spesa

Romano Prodi interviene sul conflitto Russia-Ucraina e, al Corriere della Sera, traccia gli scenari che si potrebbero aprire. "Se la situazione va avanti così ancora per qualche giorno - dice Prodi - la ripresa si fermerà o almeno rallenta seriamente. Questa guerra peserà sulla ripresa mondiale. È anche possibile un'accelerazione dell'inflazione e una più immediata reazione delle banche centrali, che già stavano programmando una stretta graduale". "Sia le sanzioni in generale che quelle eventuali sul settore dell'energia - aggiunge - colpirebbero particolarmente il nostro Paese. In Europa, per essere esatti, colpirebbero soprattutto l'Italia e la Germania perché sono le economie che esportano più beni strumentali alla Russia. Se le sanzioni pongono limiti molto forti all'esportazione di tecnologie per l'industria, sicuramente l'Italia e la Germania ne avrebbero un danno, ma bisogna capire se anche la Russia ne avrebbe un danno. Certo per noi la perdita non sarebbe solo temporanea, per la durata delle sanzioni, perché i nostri clienti russi



ci sostituirebbero con prodotti cinesi che poi sarebbe molto difficile scalzare. Se si guardano i dati, l'intensificazione dei rapporti di scambio fra Russia e Cina già oggi è impressionante". "Nulla è più prezioso dei valori democratici - prosegue l'ex presidente del Consiglio e della Commissione europea - ma dico solo, da vecchio professore di economia industriale, cosa succederebbe con le sanzioni." "Perderemmo qualcosa anche nei beni alimentari - continua Prodi - anche se in questo caso non rischiamo una sostituzione di lungo periodo. Il problema serio sono gli approvvigiona-

menti di gas ed energia, anche se da un paio di giorni la Russia sembra aver aumentato le forniture di gas che prima aveva lasciato scarseggiare. Questa scarsità ha già creato problemi notevolissimi. Una reazione ci vuole - spiega - so bene che le sanzioni sono inevitabili, ma attiro l'attenzione sul fatto che il loro impatto sarà del tutto asimmetrico. Costerebbero molto all'Europa e in particolare all'Italia e alla Germania. Costerebbero invece molto meno agli Stati Uniti che le stanno chiedendo con forza, ma non hanno con la Russia gli stessi nostri rapporti di scambio".

Caro carburanti, 80 milioni di sostegni nel Decreto Energia L'annuncio di Bellanova

Nel "decreto energia" confluiranno quasi ottanta milioni a sostegno del settore dell'autotrasporto per far fronte all'aumento del costo del carburante.

Nel dettaglio:

- 20 milioni serviranno per abbattere il costo dei pedaggi;
- 5 milioni per aumentare la deduzione forfettaria per le spese non documentate;
- 29 milioni per un credito d'imposta del 15 per cento, al netto dell'Iva, finalizzato all'acquisto dell'AdBlue;
- 25 milioni per un credito d'imposta del 20 per cento, al netto dell'Iva, per sostenere l'acquisto di Gnl.

Lo ha annunciato la viceministra delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, al termine del "Tavolo Autotrasporto" svoltosi nella sede del dicastero.

"Il caro-carburante, all'interno della più generale crescita dei costi energetici per cittadini e imprese, è un problema grave e oggettivo, finora, purtroppo, non affrontato dall'agenda politica". Così Confcommercio, che sottolinea che "per le imprese di autotrasporto si tratta di un problema dirompente, visto che i carburanti rappresentano circa un terzo dei costi operativi totali. Esprimiamo, quindi, apprezzamento per i lavori portati avanti dalla viceministra Bellanova per fronteggiare questa emergenza. Resta l'esigenza di assicurare su tutto il territorio nazionale la libertà di circolazione, ponendo fine a blocchi e criticità che stanno colpendo l'operatività e la continuità degli approvvigionamenti di alcune filiere nazionali".

Apprezzamento è stato espresso da Assopetroli-Assoenergia, secondo la quale il provvedimento "rappresenta una prima forma di sostegno a un settore fortemente colpito dal caro materie prime." "Nell'esprimere solidarietà al settore dell'autotrasporto", l'Associazione aderente a Confcommercio, auspica che "l'intesa raggiunta possa indurre a mettere da parte le proteste di questi giorni". Allo stesso tempo, sollecita il Governo a "rivolgere la stessa attenzione ai temi del comparto della distribuzione dei carburanti, che è parte integrante della filiera, già da tempo in estrema difficoltà a causa della congiuntura sfavorevole, nonché in prima linea nel processo di riconversione dell'asset al fine di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione".



Romano Prodi: “Le sanzioni alla Russia potrebbero danneggiare l'Italia”

Romano Prodi interviene sul conflitto Russia-Ucraina e, al Corriere della Sera, traccia gli scenari che si potrebbero aprire. "Se la situazione va avanti così ancora per qualche giorno - dice Prodi - la ripresa si fermerà o almeno rallenta seriamente. Questa guerra peserà sulla ripresa mondiale. È anche possibile un'accelerazione dell'inflazione e una più immediata reazione delle banche centrali, che già stavano programmando una stretta graduale". "Sia le sanzioni in generale che quelle eventuali sul settore dell'energia



- aggiunge - colpirebbero particolarmente il nostro Paese. In Europa, per essere esatti, colpirebbero soprattutto l'Italia e la

Germania perché sono le economie che esportano più beni strumentali alla Russia. Se le sanzioni pongono limiti molto forti all'esportazione di tecnologie per l'industria, sicuramente l'Italia e la Germania ne avrebbero un danno, ma bisogna capire se anche la Russia ne avrebbe un danno. Certo per noi la perdita non sarebbe solo temporanea, per la durata delle sanzioni, perché i nostri clienti russi ci sostituirebbero con prodotti cinesi che poi sarebbe molto difficile scalzare. Se si guardano i dati, l'intensificazione dei rap-

porti di scambio fra Russia e Cina già oggi è impressionante". "Nulla è più prezioso dei valori democratici - prosegue l'ex presidente del Consiglio e della Commissione europea - ma dico solo, da vecchio professore di economia industriale, cosa succederebbe con le sanzioni." "Perderemmo qualcosa anche nei beni alimentari - continua Prodi - anche se in questo caso non rischiamo una sostituzione di lungo periodo. Il problema serio sono gli approvvigionamenti di gas ed energia, anche se da un paio di giorni la Russia

sembra aver aumentato le forniture di gas che prima aveva lasciato scarseggiare. Questa scarsità ha già creato problemi notevolissimi. Una reazione ci vuole - spiega - so bene che le sanzioni sono inevitabili, ma attiro l'attenzione sul fatto che il loro impatto sarà del tutto asimmetrico. Costerebbero molto all'Europa e in particolare all'Italia e alla Germania. Costerebbero invece molto meno agli Stati Uniti che le stanno chiedendo con forza, ma non hanno con la Russia gli stessi nostri rapporti di scambio".

Troppo alto il prezzo del gasolio e la flotta italiana di pescherecci resta nella gran parte in porto



Con il caro petrolio spinto dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia il prezzo medio del gasolio per la pesca è praticamente raddoppiato (+90%) rispetto allo scorso anno costringendo i pescherecci italiani a navigare in perdita o a tagliare le uscite e favorendo le importazioni di pesce straniero. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti Impresapesca diffusa in occasione della mobilitazione di allevatori, agricoltori e pescatori della Coldiretti con barche, trattori e animali da nord a sud del Paese, per esprimere solidarietà al popolo ucraino contro la guerra che affossa l'economia e il lavoro.

L'effetto dell'incremento del prezzo medio del gasolio – spiega Coldiretti – si sta abbattendo come una tempesta sull'attività dei pescherecci. Fino ad oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata, infatti, proprio dal carburante. Con gli attuali ricavi la maggior parte delle imprese – spiega Coldiretti Impresapesca – non riesce a co-

prire nemmeno i costi energetici oltre alle altre voci che gli armatori devono sostenere per la normale attività. Senza adeguate ed urgenti misure per calmierare il costo del carburante le imbarcazioni saranno dunque costrette a pescare in perdita se non addirittura a restare in banchina con gravi ripercussioni sulla filiera e sull'occupazione per un settore che – sottolinea la Coldiretti – conta complessivamente 12mila imprese e 28mila lavoratori, con un vasto indotto collegato.

La crisi energetica aggrava una situazione già resa difficile dalla riduzione dell'attività di pesca scattata dal 1° gennaio 2022 per un corposo segmento produttivo della flotta nazionale a causa delle nuove disposizioni dell'Ue e del Consiglio Generale della Pesca nel Mediterraneo (Cgpm). Le uscite in mare si sono così ridotte a poco più di 120 giorni o 130 giorni in base alle dimensioni delle imbarcazioni, pari ad un terzo delle giornate annue, mettendo – spiega Coldiretti – a rischio quasi il 50% del valore dell'ittico Made

Cna: “Grande preoccupazione per l’impatto economico e sociale dalla guerra in Ucraina”

CNA esprime grande preoccupazione per il conflitto tra Russia e Ucraina. Oltre al dramma per la perdita di vite umane e ai timori per i nostri concittadini che si trovano in quelle zone, la guerra sta già provocando gravi effetti in termini economici e sociali. Artigiani e piccole imprese auspicano un rapido cessate il fuoco e il ritorno della diplomazia per trovare soluzioni che garantiscano la pace. Da settimane scontiamo l'inasprimento dei costi energetici, che risulta particolarmente pesante per l'economia italiana. Le nuove sanzioni nei confronti della Russia produrranno notevoli impatti, ben superiori al valore dell'interscambio a causa della profonda interconnessione dell'economia globale. La



Russia assorbe circa l'1,5% dell'export italiano per un valore nel 2021 di 7,7 miliardi, ma rappresenta il 2,5% della moda e il 3,1% dei mobili, nonché il 2,6% della meccanica che vale il 28% delle vendite italiane in Russia. Il nostro Paese sconta un disavanzo commerciale di oltre 6 miliardi determinato dalle importazioni di prodotti energetici che hanno superato i 13

miliardi sempre l'anno scorso. La Russia inoltre è un mercato rilevante per i flussi turistici e negli ultimi anni sono aumentati gli investimenti diretti dall'Italia e la Russia raggiungendo i 13 miliardi nel 2020, pari al 2,1% del totale degli IDE italiani nel mondo. Modestainvece la dimensione degli investimenti russi nella Penisola che sono scesi a 630 milioni. Nei rapporti commerciali con l'Ucraina il settore agroalimentare risulta quello più colpito essendo il secondo fornitore del Paese dopo la Polonia. Sul lato delle importazioni, l'Italia acquista soprattutto olii grezzi di girasole, frumento tenero e in particolare mais per il quale Kiev è il nostro secondo fornitore assicurando una quota superiore al 20% del nostro fabbisogno.

in Italy in zone strategiche come l'Adriatico, il Tirreno ed il Canale di Sicilia.

Per questo – afferma Coldiretti – serve un impegno forte del Governo e del Ministero delle Politiche agricole per spingere l'Ue a fare marcia indietro sui drastici tagli alle attività e rimettere al centro delle scelte strategiche dell'Italia il settore della pesca. Un intervento ancora più necessario se si considera che l'estensione della Cisoa (Cassa Integrazione Salariale Operai Agricoli) al settore della pesca, che aveva l'obiettivo di garantire finalmente un ammortizzatore sociale strutturato anche a

questo settore, si è dimostrato in realtà una scatola vuota a causa dell'esclusione dei vari periodi di fermo pesca dalle causali.

Le imprese – denuncia Coldiretti Impresapesca – sono gravate così di ulteriori costi, ma nulla in concreto cambia per il sostegno al reddito dei lavoratori. Peraltro la contribuzione, in assenza di previsioni ad hoc, è calcolata sulla base dell'aliquota dovuta per gli operai agricoli ed è a carico delle imprese a partire da questo mese.

Lo scenario economico in cui sta navigando la flotta nazionale mette quindi a rischio il prodotto ittico 100% Made in Italy

favorendo invece quello straniero di importazione, con gli arrivi dall'estero che nei primi undici mesi del 2021 sono aumentati del 25% in valore, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat.

Un trend che impatta sulle scelte a tavola degli italiani che mangiano circa 28 chili di pesce all'anno – conclude Coldiretti –, sopra la media europea anche se decisamente meno di altri Paesi con un'estensione di costa simile, come ad esempio il Portogallo, dove se ne consumano quasi 60 chili, praticamente il doppio.

Fonte Coldiretti



Politica/Economia

Bonus edilizi, spesi 20 miliardi per lo 0,9% degli edifici presenti in Italia

Il Report della Cgia di Mestre

A seguito di 107.588 asseverazioni depositate al 31 gennaio scorso, lo Stato, con il Superbonus del 110 per cento, dovrà farsi carico di una spesa di poco superiore a 20 miliardi di euro. Se teniamo conto che in Italia sono presenti quasi 12,2 milioni di edifici residenziali, stimiamo che, fino ad ora, questo provvedimento abbia interessato solo lo 0,9 per cento del totale degli immobili destinati ad uso abitativo (vedi Tab. 1). In altre parole, consentendo ai proprietari che riqualificano i propri immobili una detrazione fiscale del 110 per cento, spendiamo 20 miliardi per migliorare l'efficienza energetica di una infinitesima quota di edifici presenti nel Paese. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Non solo, con il Superbonus 110 per cento abbiamo erogato lo stesso importo speso fino ad ora con il reddito di cittadinanza. A differenza di quest'ultima misura, però, i vantaggi hanno interessato pochissime persone, in particolar modo facoltose, con un livello di istru-



zione medio-alto e con proprietà immobiliari ubicate nei centri storici delle grandi città, in particolar modo del Centro-nord. Insomma, è una misura molto costosa, fortemente sbilanciata a favore dei ricchi e, come vedremo in seguito, anche distorsiva del mercato. Il 110 per cento, pertanto, non va "bocciato" per aver provocato comportamenti fraudolenti. Anzi. Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, dei 4,4 miliardi di irregolarità rison-

trate, "solo" 132 milioni di euro sono ascrivibili a questa misura. Il Superbonus va criticato, invece, perché presenta un costo in capo alla fiscalità generale spaventoso e non proporzionale al numero di edifici che vengono "efficientati". Pertanto, secondo gli artigiani mestrini, la soglia di detraibilità delle spese sostenute andrebbe abbassata quanto prima, portata, ad esempio, al 60-70 per cento, anticipando il decalage stabilito dall'ultima finanziaria.

Così facendo, si obbligherebbe il proprietario dell'immobile a una significativa compartecipazione alla spesa dell'intervento manutentivo. Sia chiaro, nessuno disconosce il ruolo che in questi ultimi anni hanno avuto i bonus nel rilanciare l'edilizia, nel far emergere il nero e nel migliorare la qualità delle nostre abitazioni; ci mancherebbe. Tuttavia, la convinzione di aver speso troppo e di aver "drogato" il mercato edilizio è molto elevata...

Sondaggi (2) Dire-Tecnè, confermato il sorpasso del Pd su Fratelli d'Italia

Il Partito Democratico è il primo partito con il 22,2%, superando quindi Fratelli d'Italia che cala dello 0,2% nell'ultima settimana. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 25 febbraio 2022 su un campione di mille persone. Negli ultimi sette giorni il partito guidato da Enrico Letta sale dello 0,5% ed è l'aumento più significativo tra i partiti. FdI è secondo con il 21,8%. Cala la Lega (-0,2%), ora al 16,3%, come pure il M5s, quarto, con il 12,5% (-0,3%). Quindi Forza Italia con il 10,4% (+0,2%). Lieve ripresa di Azione ed Europa+ (+0,1%) ora al 4,5%. Quindi Italia Viva 2,8% (+0,2%), Europa Verde 2,2% (-0,1%), Sinistra Italiana



2,1% (-0,1%). Le coalizioni perdono entrambe qualcosa nell'ultima settimana, con un -0,3% per il centrodestra e -0,1% per il centrosinistra: Fdi, Lega, Fi, Udc e Ci oggi mettono insieme il 50% dei consensi. Dall'altra parte, con il 38,3%, ci sono Pd, M5s, Arti-

colo 1 ed Europa Verde. Un anno fa, il 13 febbraio 2021, il centrodestra godeva del 53,1% dei consensi e il centrosinistra era al 34%. Cresce la fiducia degli italiani in Mario Draghi. Il premier questa settimana, contrariamente a quanto capitato da metà dicembre, au-

menta il suo consenso con un +1,3%. Ora ha la fiducia del 55,8% degli italiani, secondo quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 25 febbraio 2022 su un campione di mille persone. Il presidente del Consiglio una settimana fa era al 54,5%. Il picco lo scorso 3 settembre, quando raggiunse il 67,1% dei consensi. Lieve aumento di fiducia degli italiani nel governo Draghi, questa settimana il consenso passa dal 49,8% al 50,4%, nel sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 25 febbraio 2022 su un campione di mille persone. Il picco massimo del gradimento si è raggiunto con il 13 febbraio con il 59%.

Dire

Sondaggi/1 (Ipsos), il Pd scavalca FdI e diventa primo partito con il 21%



Il Pd è il primo partito con il 21% dei consensi (+0,2%), seguito a ruota da Fdi al 19,7% (+0,4%), dalla Lega, stabile al 18%, e dal Movimento 5 stelle con il 15,4% (-0,1%). Questo il quadro che emerge dall'ultimo sondaggio politico Ipsos, pubblicato sul Corriere della Sera e relativo a fine febbraio, in piena crisi Ucraina. Forza Italia registra inoltre "l'arretramento più consistente" (0,9%), attribuibile al "ritorno alla normalità dopo i riflettori puntati su Berlusconi e il suo partito durante le settimane che hanno preceduto l'elezione del presidente della Repubblica". La federazione formata da 'Azione' e 't-Europa' con il 3,3% è "l'unica tra le altre forze politiche a superare la soglia di sbarramento prevista dall'attuale legge elettorale". A livello di coalizioni, il centrodestra unito vale il 46,6 per cento, mantenendo "un vantaggio significativo sul centrosinistra (31,4%)", mentre "si riduce di qualche decimale (da 7,9% a 7,2%) quello sulla coalizione giallorossa (39,4%) e si conferma l'equilibrio con un ipotetico 'campo largo' comprendente tutte le forze di sinistra e centrosinistra (incluse quelle meno in sintonia con il M5S)". In flessione di 0,7%, secondo la rilevazione e il commento di Nando Pagnoncelli, la "quota degli astensionisti e degli indecisi che si colloca al 40,8%, rimanendo di gran lunga la componente numericamente più rilevante dell'elettorato". Nella graduatoria sull'apprezzamento dei leader al "primo posto sono appaiati, con un indice di gradimento pari a 36%, Conte (stabile) e Meloni (in crescita di 1 punto), seguiti da Speranza (34), in crescita di due punti, da attribuire più al miglioramento della situazione sanitaria che al suo ruolo di leader di partito; al quarto posto Letta (stabile a 30), quindi Bonino (28, +2) e Salvini (27, +1)". Tra gli altri leader si registra "l'aumento di 3 punti di Calenda (25), reduce dal primo congresso di Azione", e la "flessione di 2 punti di Toti, probabilmente da attribuire alle divergenze interne su una possibile intesa con Iv". Il gradimento per il governo e per il premier Mario Draghi, assicura Pagnoncelli, "rimane lo stesso registrato a inizio febbraio: l'indice è pari a 56 per l'esecutivo e a 59 per il premier".

Primo Piano

Guerra in Ucraina: "Nessun blocco alle attività spaziali di Usa e Russia"



Avevano fatto temere il peggio, nelle ore immediatamente successive all'attacco della Russia contro l'Ucraina, i commenti, dai toni durissimi, del presidente dell'agenzia spaziale russa al discorso del presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, affidati, secondo un uso ormai ovunque diffuso a una serie di tweet. Parole di accesa polemica, sarcastiche e severe al tempo stesso, che, anche fra gli osservatori più esperti, avevano acceso dubbi e destato ansie in merito al destino della Stazione Spaziale Internazionale (Iss). Preoccupazioni, almeno per il momento, destinate ad acquietarsi grazie alle tempestive dichiarazioni, pervenute a stretto giro di posta, della Nasa e dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa). E così i timori si sono sopiti: la collaborazione tra russi e americani, nello spazio, continuerà. Il conflitto in Ucraina rimane quindi lontano dalle missioni, che proseguono se-

condo i programmi: dalle attività a bordo della Stazione Spaziale ai voli della Soyuz previsti in marzo, fino alla missione congiunta fra Europa e Russia, denominata ExoMars, diretta verso Marte, fissata per il prossimo mese di settembre e carica di attese. Eppure, a un primo momento, i messaggi del presidente della Roscosmos, l'agenzia spaziale di Mosca, Dmitry Rogozin, avevano fatto correre un brivido: "Se ci blocchi - aveva scritto parlando, evidentemente, con Biden -, chi salverà la Iss da un deorbiting incontrollato, in cui possa cadere sugli Usa o l'Europa? C'è anche la possibilità che la struttura da 500 tonnellate cada sull'India o la Cina", aveva scritto in uno dei tweet durissimi nei quali condannava le sanzioni imposte dal presidente americano. Il riferimento era al ruolo dei moduli russi nel mantenere la Stazione Spaziale Internazionale nella posizione corretta nell'orbita, a circa

400 chilometri dalla superficie terrestre. "Per evitare che poi le sanzioni ti si ritorcano contro - aveva aggiunto Rogozin - e non solo in senso figurato, ti suggerisco di non comportarti come un giocatore irresponsabile". A stemperare i toni, come detto, è tempestivamente arrivata una dichiarazione dell'agenzia spaziale americana, subito riportata dal sito Space.com: "La Nasa continua a lavorare con tutti i suoi partner internazionali, compresa l'agenzia spaziale russa Roscosmos, per garantire la sicurezza delle operazioni sulla Stazione Spaziale". Nel messaggio, il portavoce della Nasa Joshua Finch ha aggiunto che "le nuove misure relative alle esportazioni continueranno a consentire la cooperazione fra Stati Uniti e Russia nel settore dello spazio civile" e che "nessun cambiamento è previsto nel supporto da parte dell'agenzia alle operazioni in corso sia in orbita, sia nelle stazioni di controllo a

La Cina mette a punto un modulo di lancio che sarà riutilizzabile



Il nuovo veicolo di lancio spaziale con equipaggio a bordo, ad alta tecnologia e di nuova generazione, messo a punto dalla Cina potrebbe avere un primo modulo, o stadio, riutilizzabile più volte, in grado di effettuare un atterraggio morbido verticale. Lo ha riferito il periodico "Science and Technology Daily". Wang Xiaojun, che è attualmente a capo della China Academy of Launch Vehicle Technology, afferente alla China Aerospace Science and Technology Corporation, ha spiegato che il primo stadio riutilizzabile potrà eseguire la decelerazione del motore durante il rientro, il controllo autonomo e decelerare tramite timoni pneumatici. Sempre Xiaojun ha affermato, nel corso di un recente simposio internazionale sullo sviluppo del volo spaziale con equipaggio svoltosi alla presenza dei massimi esperti e ricercatori del settore, che, durante l'atterraggio, il primo stadio sarà ulteriormente decelerato e assicurato da un sistema di recupero a terra che permetterà di allocare più componenti di ritorno dal razzo a terra per ridurre il carico del veicolo di lancio. Lo stesso veicolo di lancio con equipaggio di nuova generazione adatterà un design modulare e universale con capacità di trasporto sia di uomini che di carichi, offrendo così la possibilità di un utilizzo versatile e multiforme al passo con le più moderne esigenze della ricerca spaziale. Il mezzo sarà inoltre dotato di una configurazione cosiddetta "a due stadi", con una capacità di trasporto nell'orbita terrestre bassa di circa 14 tonnellate per le missioni della stazione spaziale in prossimità della Terra, e una seconda configurazione "a tre stadi" più booster con una capacità di trasporto in orbita lunare di circa 27 tonnellate per le esplorazioni al di là della Luna. L'attuale programma spaziale cinese con equipaggio utilizza principalmente razzi vettore Long March-2F, Long March-7 e Long March-5B.

Terra". Dello stesso tenore il tweet del direttore generale dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), Josef Aschbacher: "Nonostante l'attuale conflitto in atto, la cooperazione spaziale civile rimane un ponte" e "l'Esa continua a lavorare su tutti i suoi programmi, inclusa la Stazione Spaziale Internazionale e la campagna di lancio della missione ExoMars, al fine di onorare gli impegni con gli Stati membri e i partner. Continuiamo a monitorare l'evolversi della situazione". Sempre con un tweet è arrivata infine un'immagine eloquente della vita a bordo della Iss, una foto nella

quale quale il comandante russo Anton Shkapterov è al lavoro sorridente accanto all'americano Mark Vande Hei. Secondo i programmi, al momento quindi tutti confermati, i due dovranno anche rientrare a Terra insieme, il prossimo 30 marzo, con la navetta russa Soyuz MS-19. Prosegue così il lavoro di ricerca bordo della più grande struttura mai costruita dall'uomo nello spazio, nata appunto grazie alla collaborazione diretta e pluridecennale fra Russia, Stati Uniti, Europa, Canada e Giappone.

Vittoria Borelli

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING
THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/E - 00163 - Roma

Economia Italia

Guerra in Ucraina, l'Italia fa i conti. Pil in sofferenza e inflazione al 6%

La guerra in Ucraina si rifletterà inevitabilmente sulle importazioni di gas naturale dalla Russia e per l'Italia si creerà un triplo danno economico: per la generazione di energia elettrica, per il riscaldamento delle abitazioni e sul fronte produttivo per le imprese energivore. E' inquietante, ma inevitabile alla luce degli eventi, scenario delineato dal Centro studi Unimpresa, secondo cui "l'aumento, assai rilevante, del prezzo delle materie prime energetiche, aggredirà la nostra economia su tre distinti fronti, e nessun altro Paese europeo subirà conseguenze rilevanti come l'Italia".

Secondo il presidente onorario di Unimpresa, Paolo Longobardi, si prospetta una perdita di un punto percentuale del prodotto interno lordo per il 2022 che si dovrebbe fermare sotto la soglia del 3 per cento, con il rischio che l'inflazione arrivi addirittura al 6 per cento. Secondo Unimpresa, l'attacco russo in territorio ucraino ha già causato un rialzo rilevante delle quotazioni del gas, oltre quota 100 euro per



megawatt all'ora, con i picchi maggiori registrati durante la giornata di giovedì, e del petrolio oltre quota 100 euro al barile. I ripiegamenti dei prezzi di venerdì non tranquillizzano riguardo agli scenari futuri. Secondo Unimpresa, è possibile individuare diverse ipotesi, con il peggiore che, nell'ipotesizzare una duratura tensione tra Mosca e Kiev, potrebbe portare a un razionamento, da parte della Russia, delle forniture di gas in Europa: tutto ciò produrrebbe una perdita del potere d'acquisto delle famiglie (che costringerebbe gli

italiani ad attingere ai 1.604 miliardi di euro di riserve e risparmi depositati in banca), a un calo di redditività delle aziende (che dovrebbero subire costi maggiori per la produzione) e a un peggioramento dei conti pubblici (saranno indispensabili nuovi aiuti a famiglie e imprese, da realizzare in deficit). "L'azione bellica avviata improvvisamente dalla Russia ci catapultava inevitabilmente nello scenario economico peggiore. Anche se la guerra dovesse terminare rapidamente, e purtroppo non mi sembra questa la prospettiva,

“Banche: nei piani solo un assunto ogni due uscite”

"Uno dei piani industriali della Banca Popolare di Bari, confezionato dalla società di consulenza Oliver Wyman, è stato politicamente un fallimento e un disastro. A pagarne le conseguenze sono stati i lavoratori e la clientela. Se necessario, darò i dettagli. Per il cambiamento epocale che affronteremo, a iniziare dal piano industriale di Intesa Sanpaolo, cercheremo di trovare le soluzioni a ogni problema come sempre abbiamo fatto, mantenendo salda la barra della decisione di un'assunzione ogni due uscite volontarie e gestendo, a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, ogni cambiamento, perché la difesa dell'occupazione, in questo momento, viene prima di ogni altra situazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in una intervista ad Affaritaliani.it. "Per il resto, le chiacchiere e gli annunci con effetti speciali li lasciamo agli altri. E i primi a prendere pubblicamente le distanze da certe notizie e da certi articoli di stampa dovrebbero essere proprio quegli amministratori delegati che hanno l'interesse a portare a termine positivamente tutti i prossimi piani industriali. Certi articoli e certe previsioni creano solo confusione fra le lavoratrici e i lavoratori bancari e fra tutte le organizzazioni sindacali del settore oltre che disorientare la clientela", ha dichiarato Sileoni.

ormai le conseguenze saranno durature. Quindi, entrando nel dettaglio della nostra economia, temo che l'inflazione compia un balzo dall'attuale 4,8 per cento fino a superare quota 6 per cento. Mentre per il prodotto interno lordo ritengo realistica la perdita di un

punto percentuale della crescita prevista per il 2022 che dunque si dovrebbe fermare sotto la soglia del 3 per cento. Una situazione pesante e fortemente negativa, nel contesto europeo, soprattutto per il nostro Paese" commenta Longobardi.

"Un testo che è necessario rivedere. Serve riformare il comparto, ma con criterio: è necessario riconoscere i legittimi diritti dei concessionari attualmente operanti con la salvaguardia del valore aziendale e degli investimenti fatti". Così l'assessore all'Economia e al commercio della Regione Toscana, Leonardo Marras, e Sandra Scarpellini, sindaca di Castagneto Carducci e responsabile per Anci Toscana per il demanio marittimo, commentano l'emendamento del governo, dopo la costituzione dell'annunciato tavolo di confronto con i sindaci dei comuni costieri toscani sulla questione del rinnovo delle concessioni balneari, finite nel mirino dell'Unione europea. "Di fronte alla gravissima crisi internazionale che si è aperta nelle ultime ore, tutto sembra aver perso di importanza e le preoccupazioni sono cresciute prima di tutto dal punto di vista umano e della sicurezza

Concessioni balneari nel mirino: la Toscana "richiama" il governo



del popolo ucraino e dell'Europa intera, poi anche sotto l'aspetto economico per le tremende conseguenze che potrà avere sul sistema produttivo e commerciale anche toscano -

ha evidenziato Marras -. Dobbiamo però assolutamente continuare a lavorare soprattutto sulle questioni più rilevanti, come quella delle concessioni balneari". Nel-

l'emendamento governativo è stato eliminato il riferimento al valore dell'azienda e "così si rischia di mettere in ginocchio un intero comparto costituito per lo più da imprese

familiari - affermano Marras e Scarpellini - e di compromettere un settore strategico per l'economia". "La riforma licenziata dal Consiglio dei ministri pochi giorni fa contiene molti elementi presenti già nella legge regionale toscana, oltretutto alcuni criteri indicati dalle Regioni. Adesso è necessario non fare passi indietro", aggiungono ancora. Confermando poi che in settimana è in programma l'incontro con le associazioni dei balneari toscani "per confrontarci su una posizione condivisa e poter così rappresentare al meglio la Toscana avanzando le nostre proposte al Parlamento. L'obiettivo di tutti - concludono - deve essere dotare l'Italia di una legislazione in materia di demanio marittimo avanzata sul piano della concorrenza, della tutela dell'ambiente e della salvaguardia della piccola impresa che ha dato valore alle spiagge con il proprio lavoro".

Economia Europa

La Spagna aumenta il salario minimo “Risultato positivo per tanti lavoratori”

Il Consiglio dei ministri spagnolo ha approvato l'aumento a 1.000 euro al mese in 14 pagamenti del salario minimo interprofessionale (Smi) con effetto retroattivo dal primo gennaio 2022. La ministra del Lavoro, Yolanda Diaz, ha evidenziato che, come previsto all'inizio della scorsa settimana, questa decisione avvicina la Spagna "alle porte d'Europa" in termini di miglioramento dei salari, e quindi delle condizioni di vita

dei lavoratori, che iniziano finalmente ad essere "dignitose", anche se "se c'è ancora molta strada da fare". L'esecutivo aveva firmato il 9 febbraio scorso l'accordo con i sindacati ma non con le associazioni imprenditoriali che avevano denunciato come questo aumento potesse compromettere la creazione di nuovi posti di lavoro. "Se i salari migliorano, come è stato dimostrato in via preventiva attraverso i dati relativi all'aumento del salario minimo, l'economia nel suo insieme migliora", ha sottolineato la ministra Diaz. Secondo le stime dei sindacati, l'aumento del Smi a 1.000 euro avrà un impatto diretto su 1,8 milioni di lavoratori, soprattutto donne e giovani tra i 16 ed i 34 anni. Nel caso degli autonomi, la ministra ha detto che ci sono attualmente 105 mila lavoratori in più rispetto a prima della crisi, mentre nel settore agricolo il saldo positivo è di 58 mila persons. Yolanda Diaz ha poi garantito che il governo rispetterà il suo impegno di portare il Smi al 60 per cento di quello medio entro la fine della legislatura nel 2023. "L'obiettivo è quello di essere più europee e



di sostituire un modello di affari e di relazioni di lavoro basato sul basso costo, con bassi salari e relazioni di lavoro assolutamente precarie", ha concluso Diaz. Intanto, sempre ieri il presidente dell'Associazione nazionale spagnola dei produttori di calcestruzzo (Anefhop), Carlos Raich, in un'intervista al quotidiano "El Economista", ha dichiarato che il comparto del calcestruzzo in Spagna ha chiuso il 2021 con una produ-

zione provvisoria di circa 25 milioni di metri cubi, il 10 per cento in più rispetto al 2020. Raich ha chiarito che questo aumento, tuttavia, deve essere contestualizzato, dato che nel 2020 c'era stato oltre un mese di blocco totale delle attività per la pandemia di coronavirus. Le previsioni dell'industria per il 2022 rimangono positive (ci si aspetta un aumento del 5 per cento), anche se sono soggette a una grande incertezza.

Il Giappone apre a più gas liquido verso l'Europa



Il Giappone sta trattando con l'Unione europea per dirottare un volume maggiore delle sue importazioni di gas naturale liquefatto (Gnl) verso l'Europa, data la possibilità che la Russia ne limiti l'esportazione. Lo hanno riferito fonti dell'esecutivo giapponese all'agenzia Kyodo. Su richiesta di Bruxelles, Tokyo - viene spiegato - ha mostrato la sua disponibilità a fornire più Gnl all'Ue da aprile, purché possa garantire una fornitura sufficiente per il suo consumo interno. Il Giappone, uno dei maggiori importatori mondiali di Gnl, aveva già annunciato all'inizio di febbraio che avrebbe fornito all'Europa parte degli acquisti di marzo, un volume che dovrebbe essere equivalente a diverse centinaia di tonnellate. I colloqui tra Tokyo e Bruxelles avvengono per il timore che la Russia, fonte del 40 per cento delle importazioni di Gnl in Europa, risponda con tagli alle forniture alle sanzioni annunciate dai Ventisette dopo l'invasione militare dell'Ucraina.

La Germania dovrebbe sperimentare un tasso di crescita del 3 per cento nel 2022 e del 2,9 per cento nel 2023, in aumento dall'espansione del prodotto interno lordo del 2,8 per cento registrata nello scorso anno. E' quanto prevede l'Istituto per la ricerca economica di Berlino (Diw). Come riferisce il quotidiano "Handelsblatt", il presidente del Diw, Marcel Fratzscher, ha affermato che "la pandemia di coronavirus ha ancora sotto controllo l'economia tedesca". Pertanto, "sarebbe sbagliato dichiarare frettolosamente la fine della pandemia". Tuttavia, ha evidenziato Fratzscher, "la situazione economica probabilmente migliorerà in maniera significativa all'inizio dell'estate". A ogni modo, tale sviluppo positivo non è scontato, considerati i diversi fattori di incertezza. Per il

Germania, non è solo recessione Spiragli positivi a partire da aprile



presidente del Diw, "in particolare il conflitto tra Russia e Ucraina rappresenta un pericolo". L'indicazione dell'Istituto per la ricerca economica

di Berlino riflette comunque quella del bollettino di febbraio della Bundesbank, secondo la quale l'economia della Germania sperimenterà

L'Ue mette il veto all'export in Russia di aerei e ricambi

L'Unione europea ha introdotto un divieto di esportazione alla Russia per beni e tecnologia nell'industria aeronautica e spaziale, nonché un divieto di fornire servizi assicurativi e di riassicurazione e manutenzione relativi a tali beni e tecnologia. L'Ue impedirà inoltre la fornitura della relativa assistenza tecnica e finanziaria. E' quanto deciso ieri dal Consiglio degli Affari esteri dell'Unione che ha approvato il secondo pacchetto di sanzioni contro la Russia. Questo divieto di vendita di tutti gli aeromobili, pezzi di ricambio e attrezzature alle compagnie aeree russe degraderà uno dei settori chiave dell'economia russa e della connettività del Paese, poiché i tre quarti dell'attuale flotta aerea commerciale russa sono stati costruiti nell'Ue, negli Stati Uniti e in Canada.

una forte ripresa in primavera, dopo una breve recessione invernale. E' "probabile" infatti che nel trimestre invernale del 2022 il Pil della Germania subisca nuovamente una contrazione a causa della crisi del coronavirus. Poiché l'indicatore si è già ridotto dello 0,7 per cento alla fine del 2021, il Paese incorrerebbe in una recessione tecnica, che si verifica quando il Pil si contrae per due trimestri consecutivi. Tuttavia, per la Bundesbank, data l'ottima situazione della domanda, la crescita dovrebbe riprendere slancio in primavera, a condizione che la pandemia di Covid-19 si plachi e le strozzature dell'offerta continuino a ridursi.

Economia Mondo

L'Afghanistan nella morsa della fame

L'Unicef: "Un milione di bimbi a rischio"

Nel 2022 più di un milione di bambini in Afghanistan avrà bisogno di cure per la malnutrizione acuta grave. E' l'allarme lanciato dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef), secondo cui fino al 97 per cento di tutte le famiglie afgane potrebbe trovarsi a vivere sotto la soglia di povertà nel giro di pochi mesi, dopo lunghi mesi di sofferenze e privazioni seguite all'abbandono del Paese da parte degli Stati Uniti e degli Alleati. "Decenni di conflitto, una siccità devastante, un'economia al collasso e l'impatto delle sanzioni internazionali stanno causando danni irreparabili ai bambini dell'Afghanistan", ha detto il direttore generale dell'Unicef, Catherine Russell, al termine di una missione di tre giorni in Afghanistan. "Le cose sono destinate a peggiorare ulteriormente. Secondo le nostre proiezioni



per il 2022, più di un milione di bambini necessiterà di cure per la malnutrizione acuta grave. Quasi 13 milioni di bambini avranno bisogno di assistenza umanitaria. Malattie come il morbillo e la diarrea acuta continueranno a diffondersi. Fino al 97 per cento di tutte le famiglie af-

ghane potrebbe vivere sotto la soglia di povertà nel giro di pochi mesi". La funzionaria Onu ha quindi esortato la comunità internazionale a "trovare il modo di evitare qualsiasi condizione che impedisca l'accesso al supporto salvavita e che impedisca ai lavoratori in prima linea di essere pagati". "Li esorto a

concederci i fondi di cui abbiamo bisogno per aiutare i più vulnerabili. Siamo grati per il sostegno che abbiamo ricevuto, ma i bisogni sono enormi e abbiamo bisogno di ulteriori fondi. Il tempo è essenziale. Più aspettiamo, peggio sarà per i bambini dell'Afghanistan", ha dichiarato.

Settore tessile

In Cina nel 2021 risultati record

L'industria tessile cinese ha registrato una forte espansione l'anno scorso, con ricavi e profitti in crescita a due cifre. Questo è quanto emerso dai numeri pubblicati dal ministero dell'Industria e dell'Informatica. I profitti delle aziende tessili con entrate annuali di almeno 20 milioni di yuan (circa 3,16 milioni di dollari) nel 2021, aumentando del 267,7 miliardi di yuan nel 2021, aumentando del 25,4 per cento rispetto all'anno precedente, secondo i dati ufficiali. Queste imprese hanno ottenuto ricavi operativi pari a 5.170 miliardi di yuan, con un'espansione del 12,3 per cento su base annua, come mostra il rapporto. Secondo le cifre ministeriali, l'anno scorso le esportazioni cinesi del settore dell'abbigliamento sono arrivate al livello record di 315,5 miliardi di dollari, con una crescita dell'8,4 per cento rispetto al 2020. Parallelamente le imprese quotate in Borsa in Cina hanno registrato una forte crescita del proprio valore di mercato e dei profitti. Lo rivelano i numeri pubblicati dalla China Securities Regulatory Commission. In base alle cifre ufficiali, alla fine del 2021 un totale di 4.615 imprese erano quotate nelle borse di Shanghai e Shenzhen, tra cui oltre il 70 per cento delle prime 500 aziende cinesi. Il valore totale di mercato di queste compagnie si è classificato secondo a livello globale, arrivando a 91.600 miliardi di yuan (circa 14.460 miliardi di dollari), come ha affermato la commissione.

"Per il Brasile Mosca non pesa sull'economia"

Gli effetti economici derivanti dall'impatto del conflitto tra Russia e Ucraina, e dalla conseguente adozione di sanzioni contro Mosca da parte della comunità internazionale, potrebbero essere per il Brasile principalmente indiretti e, garantiscono le autorità, relativamente controllabili. La Russia è per il Brasile un partner commerciale "marginale" con scambi principalmente concentrati su merci non strategiche. Per questo Brasilia potrebbe dover far conto principalmente con una crescente pressione inflazionistica legata all'eventuale aumento dei prezzi di prodotti petroliferi, gas, fertilizzanti (prodotti a partire dal gas naturale) e grano. Il tutto unito a una svalutazione della propria valuta, il real, rispetto ad altre più "sicure" come euro e dollaro. Il combinato disposto degli elementi potrebbe inoltre spingere le autorità monetarie di Brasilia a imporre un nuovo aumento dei tassi di interessi, a discapito della crescita economica.



Emirati Arabi, la via dell'innovazione in partnership con il "made in Italy"

"Negli Emirati Arabi Uniti, l'innovazione è sempre una parte integrante di ciò che facciamo e la promuoveremo" e "anche in Italia vedete l'innovazione come parte integrante della vostra economia. Credo che ci saranno molte aree per lavorare insieme e per facilitare questi elementi. Negli Emirati, se avete un sogno, vogliamo che vediate il Paese come una casa mentre lo trasformate in realtà". Sono le parole pronunciate da Faisal Alhammadi, assistente sottosegretario per l'imprenditoria e le piccole e medie imprese degli Emirati Arabi Uniti, in occasione dell'iniziativa "The Beauty of Italian Regions at Expo 2020 Dubai", la giornata dedicata alle Regioni dal Padiglione Italia dell'esposizione universale. "I nostri legami e collaborazioni con l'Italia sono sempre stati forti. Il nostro volume di scambi commerciali ha raggiunto i 10 miliardi di euro nel 2021 in molteplici settori" e "la



collaborazione tra le diverse aziende che operano qui e in Italia è sempre stata forte", ha aggiunto Alhammadi. Ad esempio, "recentemente avrete sentito della collaborazione tra la nostra compagnia petrolifera nazionale Adnoc ed Eni per spingere non solo l'esplorazione, produzione, raffinazione, ma

anche innovazioni nelle rinnovabili". Nel suo intervento, l'assistente sottosegretario ha illustrato le principali caratteristiche dell'ambiente economico del Paese e le principali regole in vigore negli Emirati. "Gli Emirati sono sempre stati un magnete per investimenti", ha sottolineato.

Covid

Covid, in discesa netta tutti i parametri Rt mai così basso dal giugno scorso



Tutti i parametri legati al Covid proseguono la loro discesa, a partire da Rt che non è stato mai così basso da giugno. Negli ospedali, le terapie intensive sono sotto il livello d'allerta per la prima volta da dicembre. Rezza tuttavia avverte: "Serve continuare a rispettare il distanziamento, l'uso delle mascherine e il ciclo vaccinale. In zona gialla, intanto, il Friuli Venezia Giulia; sono invece in zona bianca le Campania, Lombardia, Veneto e Alto Adige in bianca. Nel corso delle ultime settimane "è stata registrata una diminuzione del numero dei casi segnalati, delle ospedalizzazioni e dei ricoveri in terapia intensiva. Sono invece ancora in aumento i decessi". E' quanto si legge nel report esteso dell'Iss che integra i dati del Monitoraggio settimanale sull'andamento del Covid in Italia e dalle curve dei grafici che confermano l'andamento. Dal 7 al 20 febbraio sono stati diagnosticati e segnalati 771.327 nuovi casi, di cui 715 deceduti.

Nella fascia 0-9 anni si registra il più alto tasso di incidenza a 14 giorni (2.551 per 100.000), mentre nella fascia di età 70-79 anni si registra la più bassa (628 per 100.000). Intanto decresce in tutte le fasce l'incidenza a 14 giorni, comprese le fasce 0-9 e 10-19 anni. L'età mediana è pari a 37 anni. Lo si legge nel Report esteso settimanale Covid dell'Iss. Il tasso di mortalità standardizzato per

età, relativo alla popolazione di over 12 nel periodo 31 dicembre 2021 al 30 gennaio 2022, per i non vaccinati (114 decessi per 100 mila abitanti) risulta circa 6 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da meno di 120 giorni (23 decessi per 100mila abitanti) e circa 17 volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva o booster (7 decessi per 100mila abitanti). E' quanto emerge dal report esteso dell'Istituto superiore di sanità (Iss), 'Covid-19: sulla sorveglianza, impatto delle infezioni ed efficacia vaccinale'. Continua ad essere la fascia pediatrica quella con il maggior numero di non vaccinati: sono 1.615.397, pari al 44% del totale. Sono alcuni dei dati emersi dall'ultimo bollettino settimanale emesso dalla struttura del commissario Francesco Figliuolo.

Via libera dell'Emm alla somministrazione della terza dose Pfizer per adolescenti dai 12 anni in su



L'Agenzia europea del farmaco ha dato il via libera alla somministrazione, quando ritenuto opportuno, della terza dose del vaccino anti-Covid Pfizer per gli adolescenti dai 12 anni in su. Lo ha reso noto la stessa agenzia in una nota. L'Emm ha inoltre raccomandato di estendere l'utilizzo del vaccino anti-Covid Spikevax di Moderna ai bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni. Il vaccino per i bambini ha già ricevuto il via libera per la somministrazione agli adulti e agli adolescenti dai 12 anni in su. La dose da utilizzare per i più piccoli, si legge in una nota dell'Emm, deve essere pari a circa la metà di quella prevista per gli adulti.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Pregliasco: "Assolutamente mai preso un soldo per i miei interventi in tv"

"Assolutamente mai percepito un soldo" per i miei interventi in tv, "solo il biglietto del treno piuttosto che l'albergo pagato dalla trasmissione in caso di trasferta". Il virologo Fabrizio Pregliasco, docente della Statale di Milano e tra i volti diventati più popolari durante la pandemia di Covid ribadisce di non aver guadagnato nulla dalla sua attività di divulgazione scientifica. "Io vivo tranquillo in un appartamento di 70 metri quadrati con un bagno. E' quello di prima e sarà quello di dopo", dice sorridendo. Ma è corretto o scorretto prendere soldi per fare divulgazione? "Io non l'ho mai considerato un elemento necessario. Alla Statale insegno Igiene e medicina preventiva e la prevenzione è educazione alla salute, divulgazione scientifica, quindi - spiega Pregliasco - ho sentito questo come elemento proprio di quello che insegno e che è connesso all'attività di assistenza". Certo, "quello che ho fatto io è stato intervenire sulla cronaca", diverso è "se c'è una costruzione più articolata di un lavoro alla Piero Angela, in quel caso - afferma - essere pagati ci sta".



Rasi (Commissariato emergenza Covid): "In questo momento il Green Pass non serve a molto"

"Il Green pass in questo momento non serve a molto. Se riteniamo indispensabile vaccinare tutti va mantenuto, altrimenti se ne può fare a meno". Lo sostiene in un'intervista a 'La Stampa', l'immunologo e consulente del generale Figliuolo per la campagna vaccinale, Guido Rasi parlando della pandemia. Per Rasi il certificato verde potrebbe essere eliminato a giugno "verificando bene prima la stabilità della situazione". "L'importante - sostiene - è portare anche poche migliaia di persone al giorno a vaccinarsi. Sono comunque letti di ospedale risparmiati. La macchina vaccinale intanto può ridursi, delegare alle Regioni e tenersi pronta a ripartire se servisse". Parlando del vaccino Novavax dice che "l'unica utilità è nella speranza che grazie a una tecnologia più consolidata convinca pure chi, erroneamente, non si fida degli attuali vaccini. Se fosse così ben venga".



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Cronache italiane

Gli studenti vorrebbero una scuola diversa, dove le aule siano un luogo di scambio e di dialogo, dove si imparino non solo le nozioni ma anche le competenze utili per vivere nel mondo di oggi. La parola d'ordine sembra quindi essere: "rinnovamento".

E' quanto emerge dagli esiti della consultazione pubblica "La scuola che vorrei", promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e ospitata dal portale Skuola.net nel mese di ottobre 2021, che ha coinvolto oltre 10mila studenti tra i 14 e i 18 anni. "In un momento come questo, nel quale gli studenti stanno chiedendo a gran voce di essere ascoltati sul futuro dell'istruzione, la consultazione 'La scuola che vorrei' promossa dall'Agia come azione per realizzare il diritto alla partecipazione dei minorenni assume un valore cruciale", ha affermato l'Autorità garante Carla Garlatti.

Si parte dagli spazi scolastici: più di 1 su 3 vorrebbe laboratori per l'apprendimento sul campo (36%), mentre è 1 su 5 a chiedere ambienti organizzati in base alle attività da svolgere (21%). C'è un 42% che crede sia necessario avere o valorizzare spazi extra-scolastici, come ad esempio musei, biblioteche e impianti sportivi. Per raggiungere questo obiettivo, il 94% suggerisce una maggiore collaborazione tra istituti scolastici e territorio, con il 62% che propone che siano resi fruibili spazi sportivi e culturali dalle comunità locali al di fuori dell'orario scolastico. Più della metà dei consultati, il 55%, attiverebbe inoltre collegamenti tra scuole e associazioni o imprese esterne e progetti di alternanza scuola-lavoro, per valorizzare gli studenti nel loro territorio. Ma il "rinnovamento" della scuola non passa solo dalla riprogettazione di spazi e ambienti. Fondamentale è anche la componente "umana" che, forse, non è ancora pienamente sviluppata nelle nostre scuole. Superare la "lezione frontale", in cui gli studenti sono tenuti ad ascoltare i docenti, e dove raramente succede il contrario: questo è ciò che chiedono. Perché è ben il 73,7% a considerare molto importante un maggiore dialogo tra docenti e alunni, che includa momenti dedicati all'ascolto e allo scambio di opinioni. Da qui si dovrebbe partire per un costruire un ambiente più collaborativo in classe. Per arrivare a un miglioramento del benessere scolastico generale: è tra le priorità per il 73,3% dei partecipanti alla consultazione. Il sottile filo rosso del "nuovo", tanto caro agli studenti, non poteva non passare per i contenuti che

Programmi al passo con i tempi per la scuola del futuro

E' la richiesta, insieme a più dialogo con i professori, che emerge dalla Consultazione pubblica dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza



vengono affrontati a scuola. Una percentuale davvero alta, l'85,3%, vorrebbe infatti affiancare a un gruppo di insegnamenti comuni alcune materie a scelta, per dare la possibilità agli studenti di confrontarsi con argomenti di reale interesse, al di là di quelli imposti dai

programmi scolastici. E a proposito di questi ultimi, l'82,5% sottolinea l'esigenza di semplificarli e di aggiungere discipline innovative, come lo studio delle lingue con docenti madrelingua (56,9%) e l'educazione in ambiente digitale (50,6%).

Per finire, un aspetto che forse più degli altri ha bisogno di un approccio completamente rivoluzionato. Un sistema eccessivamente legato alla "performance", in cui alla preparazione corrisponde un voto numerico, ormai va sempre più stretto agli studenti. Infatti, per il 36% di loro, nelle valutazioni andrebbe valorizzato il riconoscimento dell'impegno, per il 29% si deve tenere conto anche delle diverse capacità dei ragazzi e per il 21% andrebbero articolati attraverso differenti strumenti, come ad esempio il giudizio più il voto.

Non solo: anche il ricorso a promozioni e bocciature andrebbe completamente ristrutturato, facendo queste riferimenti a un modello di scuola ormai superato (il 26,4% è abbastanza d'accordo con questa visione, il 31,8% è pienamente d'accordo). E per evitare le bocciature, il 78,3% vorrebbe, di nuovo, più dialogo tra alunni e professori e tra studenti, docenti e genitori. Non si tratta di utopie, ma di proposte concrete, misurate e attuabili,

che manifestano il desiderio di una scuola più moderna e adatta alle esigenze del mondo di oggi. Ma, soprattutto, che mostrano la necessità, da parte degli studenti, di essere ascoltati. Di qui la scelta, da parte dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti, di portare i risultati della consultazione al ministro Bianchi: "Andrò dal Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi per invitarlo a prendere in considerazione queste risposte" - ha affermato il Garante - "Non solo perché l'ascolto di ragazze e ragazzi sulle decisioni che li riguardano è un preciso dovere previsto dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sin dal 1989.

Ma perché, come ho avuto modo di ricordare con il 'Manifesto sulla partecipazione' in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia, è giunto il momento che a questo diritto si dia veramente attuazione prendendo in adeguata considerazione le loro richieste e i loro bisogni".

Il generale inverno si riprende la scena, Prevista neve e grandine da nord a sud



tempo! Intanto però, il sito www.ilmeteo.it, mette in guardia per le prossime ore da possibili disagi al traffico a causa delle abbondanti nevicate. Gli spostamenti più difficili sono previsti sulla dorsale appenninica tra Abruzzo, Molise ed il versante tirrenico. Prudenza! Le previsioni meteo, infatti, indicano un peggioramento veloce, in sposta-

mento in queste ore dalle Marche all'Abruzzo e poi verso il Molise e la Basilicata: su queste regioni avremo nevicate fino a quote di bassa collina, e durante i fenomeni più intensi non sono esclusi fiocchi bianchi sulle coste adriatiche. La giornata odierna, la peggiore del weekend, vedrà dunque anche delle piogge intense al Centro-Sud, salvo in Toscana dove la Tramontana spazzerà via le nubi. Il vento sarà forte su tutto il Centro-Sud e le temperature massime sono previste in calo anche di 15°C rispetto ad ieri. Al Nord situazione decisamente migliore, con ampio soleggiamento. Il Generale Inverno, in ritardo quest'anno, ci accompagnerà con vento e gelo fino a martedì poi torneranno giornate soleggiate ma, intanto, contro la

siccità degli ultimi mesi possiamo dire: Benvenuta Neve! E proclamare già il costume più bello: quello della 'Principessa della Neve', la bellissima bambina donata dalla Regina delle Nevi a Chiomadoro, secondo la famosa e dolce leggenda del Trentino. Domenica 27. Al nord: sole e venti in graduale attenuazione. Al centro: ancora maltempo tra Basse Marche, Abruzzo e Molise con neve a quote basse. Al sud: ciclone ancora attivo con freddo, vento e precipitazioni diffuse, nevose a quote collinari. Lunedì 28. Al nord: sole. Al centro: sole prevalente salvo nubi su Abruzzo e Molise, ventoso. Al sud: ventoso con ultimi addensamenti, possibili nevicate in serata sulle coste pugliesi.

Tratto da ilmeteo.it

Roma & Regione Lazio

Roma Capitale in corsa per le risorse Pnrr per avvisi pubblici dedicati ad asili, mense scolastiche e palestre. Il sì della Giunta

La Giunta capitolina, nella seduta odierna, ha approvato tre delibere relative alle proposte per la partecipazione di Roma Capitale agli avvisi pubblici per finanziare, nell'ambito delle risorse del Pnrr, la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole dell'infanzia, per la messa in sicurezza e la realizzazione di mense e palestre scolastiche.

Nell'ottica del potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione e, nello specifico, in merito al "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia" la Giunta Capitolina ha presentato, con una delibera, una serie di proposte che hanno come obiettivo quello di costruire, riqualificare e mettere in sicurezza asili nido e scuole dell'infanzia, non solo per migliorare l'offerta educativa ma anche per offrire un aiuto concreto alle famiglie e un incoraggiamento alla partecipazione delle donne al mondo del lavoro. Con la seconda delibera per la realizzazione o la messa in sicurezza delle mense scolastiche, si punta a potenziare la formula del tempo pieno attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi. Un progetto che ha l'obiettivo di rendere le scuole sempre più aperte al territorio, estendendo il tempo pieno anche oltre l'orario scolastico e garantendo una sempre maggiore offerta formativa al fine di accogliere la necessità delle famiglie di conciliare vita personale e vita lavorativa. La terza delibera riguarda la messa in sicurezza o la realizzazione di palestre scolastiche attraverso le quali l'Amministrazione Capitolina intende favorire le attività sportive e i corretti stili di vita nelle scuole al fine di combattere l'abbandono scolastico, incen-



tivare l'inclusione sociale e rafforzare le attitudini personali dei ragazzi.

"Rafforziamo l'offerta scolastica in periferia - ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri - intervenendo con la realizzazione di nuovi asili o con riqualificazioni, migliorando l'offerta educativa e i servizi a disposizione di famiglie e bambini. Vogliamo dotare Roma di una rete scolastica all'altezza delle sue esigenze e, anche grazie all'opportunità rappresentata dal Pnrr, abbiamo l'occasione di trasformare questa città, rendendola sempre di più un'autentica comunità educante", ha concluso il Sindaco. "Cerchiamo di sfruttare al meglio l'opportunità del Pnrr per dare a Roma tanti interventi in un settore di particolare sensibilità per i cittadini come quello dei servizi e della sicurezza dei nostri figli nell'ambiente scolastico" ha spiegato l'assessora ai Lavori Pubblici Omella Segnalini. "Si tratta di una grande sfida per questa Amministrazione, per realizzare o riqualificare asili, mense e palestre scolastiche - ha concluso - garantendo un'offerta

educativa migliore ai cittadini, investendo sui corretti stili di vita, e liberando, così, più tempo per le famiglie". "Lo sport di base è fondamentale ma per renderlo davvero accessibile a tutti, servono le palestre pubbliche" - ha dichiarato l'assessore ai Grandi Eventi, Sport e Turismo di Roma Capitale, Alessandro Onorato. "Per questo siamo riusciti a presentare per 4 municipi, la nuova costruzione di 3 palestre scolastiche e il totale rifacimento di una palestra che richiedeva un intervento radicale da molti anni. È stata una corsa contro il tempo ma siamo contenti di esserci riusciti." "Stiamo cambiando il volto dell'offerta scolastica cittadina. Abbiamo incrementato le risorse a disposizione, abbattuto le tariffe dei nidi e stiamo sperimentando l'estensione degli orari. Oggi partecipiamo agli avvisi pubblici legati al Pnrr per costruire o riqualificare strutture, spazi mensa, palestre scolastiche - ha commentato l'assessora comunale alla scuola, Claudia Pratelli. - È un'idea di città che prende forma, quella che investe sul futuro dei bambini e delle bambine, che crea opportunità e spazi di libertà per le famiglie, che contribuisce a realizzare una rete di servizi educativi e scolastici sempre più presente sul territorio e sulla città nuova, quella cresciuta fuori dal raccordo anulare negli ultimi decenni. Degli interventi che candideremo per la costruzione di nuovi nidi e scuole dell'infanzia o la riqualificazione degli edifici, la larga maggioranza insiste fuori dal raccordo, in quelle aree popolate da famiglie giovani, troppo spesso prive di servizi adeguati".



Finanziati dalla Regione 53 progetti per i piccoli Comuni: "Un Paese ci vuole"

"La valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, storico, del Lazio passa in maniera significativa attraverso le idee di chi vive il territorio. Per questo motivo, abbiamo deciso di investire oltre 2,1 milioni di euro a favore di 53 piccoli comuni laziali: 11 in provincia di Roma, 13 in provincia di Frosinone, 2 in provincia di Latina,



18 in provincia di Rieti e 9 in provincia di Viterbo", così in una nota il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha annunciato la pubblicazione della graduatoria del bando 'Un Paese ci vuole 2021'. "Grazie ai progetti selezionati attraverso questo avviso pubblico stiamo dando il via a una nuova importante stagione di interventi per la riqualificazione urbana e la valorizzazione dei centri laziali con meno di 5.000 abitanti". Per l'edizione 2021 di "Un Paese ci vuole", i piccoli comuni del Lazio hanno potuto presentare, per il biennio 2022/2023, una propria proposta progettuale di rigenerazione urbana. Con un contributo fino a 40.000 euro a fondo perduto potranno realizzare interventi per la sistemazione di spazi pubblici, il recupero di edifici, di aree verdi, di beni culturali, la realizzazione di percorsi pedonali o l'installazione di opere d'arte. Particolare attenzione è stata riservata a quei progetti che hanno tenuto conto delle tradizioni locali, del patrimonio culturale immateriale e che vedono il coinvolgimento attivo della comunità e, in particolare, dei più giovani. "Un'azione importante che, anche per merito del lavoro svolto dalla Direzione Cultura, trova forza nel successo delle scorse due edizioni grazie alle quali abbiamo già finanziato ben 248 progetti in ogni provincia del Lazio. Siamo convinti che il rilancio del territorio debba passare anche attraverso la salvaguardia delle tradizioni, della cultura e dell'immenso patrimonio materiale e immateriale di storia e natura custodito nelle comunità. Per questo motivo, stiamo lavorando per implementare ulteriormente le risorse a disposizione così da poter sostenere nuovi progetti", ha concluso il Presidente. "Come Responsabile dell'Ufficio di Scopo 'Piccoli Comuni e Contratti di Fiume' della Regione Lazio sono molto soddisfatta perché per il terzo anno consecutivo abbiamo attivato questa linea di finanziamento per i nostri 255 Piccoli Comuni, attraverso la quale hanno potuto mettere in campo iniziative fondamentali per la valorizzazione dei siti culturali e ambientali di pregio e per essere anche maggiormente attrattivi dal punto di vista del turismo. Un contributo essenziale per l'economia locale e la qualità della vita degli abitanti dei piccoli comuni ma che vuole essere anche un forte volano perché questi scrigni di biodiversità, storia, cultura, tradizioni e le preziose e generose comunità che li vivono e li animano siano sempre più al centro delle nostre azioni. Abbiamo raggiunto numeri veramente importanti, 12 milioni di euro complessivamente stanziati con 3 bandi destinati esclusivamente ai piccoli comuni del Lazio, per finanziare complessivamente 301 progetti. Consapevoli della grande importanza di questo lavoro, ci poniamo l'obiettivo di arrivare a finanziare il maggior numero di Comuni possibili risultati idonei in questo ultimo bando", dichiara Cristiana Avenali, Responsabile dei Piccoli Comuni della Regione Lazio.

Roma & Regione Lazio

Pnrr, approvata dalla Giunta regionale la programmazione nella Sanità



Scuole ed asili, parla l'Assessora di Roma Capitale, Claudia Pratelli



E' stata approvata dalla Giunta regionale del Lazio su proposta dell'assessorato alla Sanità e con il concerto della assessorato alla Programmazione economica e l'assessorato alla Transizione Ecologica, l'ultima delibera per la programmazione della misura 6 del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR) relativa all'aggiornamento tecnologico digitale e l'ammodernamento degli ospedali. Si tratta di investimenti pari a 125.364.151 euro per quattro interventi: la cartella informatizzata e fascicolo sanitario elettronico, la telemedicina, la logistica ospedaliera, i sistemi infrastrutturali per il Business Continuity e Disaster Recovery e Cloud. Con questa delibera si completa l'intera programmazione della missione 6 del PNRR pari a circa

674 milioni di euro. "Il Lazio è la prima Regione italiana ad aver completato il percorso di programmazione che contribuirà al rafforzamento della nostra rete sanitaria" ha commentato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Questa delibera sulla digitalizzazione ospedaliera è rivolta ai DEA di I e II livello e sarà una spinta assolutamente importante per ridurre le disuguaglianze e migliorare i livelli di cura attraverso una vera e propria rivoluzione digitale. Tra l'altro è prevista la predisposizione della tecnologia 5G per tutti i DEA di I e II livello e una rivoluzione nella logistica per il trasporto farmaci e plasma attraverso l'utilizzo dei droni" ha concluso l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Dal Lazio la proposta di istituire un ministero per la Blue Economy

"La Regione Lazio ha individuato nella blue economy un asset di sviluppo importantissimo: un comparto che ha affrontato la crisi meglio di tanti altri, e che può essere un volano di sviluppo per il Paese. Il Lazio, con una legge ad hoc, ha deciso di sostenere l'economia del mare e delle acque interne puntando sulla formazione d'eccellenza e il sostegno all'impresa. Un settore che può avvalersi anche dell'innovazione, grazie ad un altro intervento legislativo sull'Open Innovation per cui abbiamo approvato il piano triennale ed i relativi fondi. Credo che il Lazio possa essere da esempio per il Paese, e per questo auspico che il governo dedichi, in futuro, una delega all'economia del mare per un vice ministro che possa sostenerne lo sviluppo". Lo ha detto il consigliere regionale Enrico Forte, vice presidente della commissione sviluppo alla Pisana, nel corso dell'iniziativa 'Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi' promosso dal Centro Studi Borgogna e da Vinacci Think Tank tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati.



Allerta neve della Protezione Civile nel Lazio nel fine settimana

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, sabato 26 febbraio 2022, e per le successive 24-36 ore, si prevedono sul Lazio: venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte sui settori costieri e lungo i crinali montuosi. Forti mareggiate lungo le coste esposte. Altresì, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere nevoso a quote di montagna, specie sui settori più orientali della Regione con apporti suolo deboli, puntualmente moderati". Come spiega la Protezione civile regionale "il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso bollettino con allerta gialla per vento su tutte le zone d'allerta del Lazio: allerta gialla per neve su Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto".

"Stiamo cambiando il volto dell'offerta scolastica cittadina. Abbiamo incrementato le risorse a disposizione, abbattuto le tariffe dei nidi e stiamo sperimentando l'estensione degli orari. Oggi partecipiamo agli avvisi pubblici legati al Pnrr per costruire o riqualificare strutture, spazi mensa, palestre scolastiche. È un'idea di città che prende forma, quella che investe sul futuro dei bambini e delle bambine, che crea opportunità e spazi di libertà per le famiglie, che contribuisce a realizzare una rete di servizi educativi e scolastici sempre più presente sul territorio e sulla città nuova, quella cresciuta fuori dal raccordo anulare negli ultimi decenni", lo dichiara in una nota l'assessora comunale alla Scuola, Claudia Pratelli dopo l'approvazione avvenuta in Giunta capitolina delle tre delibere per la partecipazione di Roma Capitale agli avvisi pubblici per finanziare, nell'ambito delle risorse del Pnrr, la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole dell'infanzia, per la messa in sicurezza e la realizzazione di mense e palestre scolastiche. "Degli interventi che candideremo per la costruzione di nuovi nidi e scuole dell'infanzia o la riqualificazione degli edifici, la larga maggioranza insiste fuori dal raccordo, in quelle aree popolate da famiglie giovani, troppo spesso prive di servizi adeguati", aggiunge l'assessore.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032